

## Consulta: equa riparazione anche in pendenza di procedimento

**Autore:** Redazione

**In:** Giurisprudenza commentata

La **Consulta**, con sentenza n. 88 del 26 aprile 2018, ha dichiarato l'**illegittimità costituzionale** dell'**art. 4 Legge n. 89/2001** (c.d. **Legge Pinto**, sull'**equa riparazione** in caso di violazione del termine ragionevole del processo), nella parte in cui non prevede che la **domanda di equa riparazione** possa essere proposta **in pendenza del procedimento** presupposto.

La decisione della Consulta è stata sollecitata dalla Corte di Cassazione, con quattro ordinanze di analogo tenore (poi riunite), ove si censurava la parte della Legge Pinto che per l'appunto condiziona la **proponibilità della domanda** di equa riparazione alla **previa definizione del procedimento**.

### **Corte rimettente: differire il rimedio a fine processo, ne compromette l'effettività**

Gli Ermellini si erano già espressi in tal senso (con sentenza n. 30 del 2014), contestando come il **differimento dell'esperibilità** del rimedio, arrecasse un indubbio **pregiudizio alla sua effettività**. Sollecitavano pertanto un intervento correttivo da parte del legislatore, onde porre rimedio al vulnus costituzionale. Ma le misure nel frattempo introdotte con la Legge n. 208/2015, art. 1 comma 777, volte a prevenire l'irragionevole durata del processo, non hanno inciso sulla tutela indennitaria; per cui il monito a suo tempo sollevato, è rimasto inascoltato, perdurando - a detta della Suprema Corte - l'**illegittimità costituzionale del differimento**, aggravata dalla definitiva improponibilità della domanda di equa riparazione prematuramente avanzata.

La Consulta, preso atto delle presenti doglianze, dichiara pertanto **incostituzionale** la previsione della **Legge Pinto** per cui la domanda di indennizzo non può essere proposta in pendenza di procedimento. D'altronde, si legge nella sentenza, se la misura de quo presidia l'interesse a veder definite in un tempo ragionevole le istanze di giustizia, rinviare alla conclusione del procedimento presupposto l'attivazione dello strumento volto a rimediare alla violazione, significa inevitabilmente sovvertire la ratio per cui è concepito, connotando di irragionevolezza la relativa disciplina.

**Consulta anche la sezione dedicata alla pratica d'Avvocato!**

<https://www.diritto.it/consulta-equa-riparazione-anche-pendenza-procedimento/>